

L'ASSEMBLEA D'ISTITUTO NON È ATTIVITÀ DIDATTICA

Questo il parere espresso dall'Ufficio legislativo del Miur,
Direzione Generale per le politiche giovanili, con nota del 24 aprile 2003 prot. n. 1911.
di Santi Coniglio La Tecnica della Scuola del 30/05/2003

Le assemblee d'istituto che gli studenti gestiscono ogni mese, eccetto l'ultimo, sono da annoverare tra i 200 giorni di scuola?

E' questo l'interrogativo che un dirigente scolastico di un istituto secondario di secondo grado in Sicilia ha rivolto alla Direzione Scolastica Regionale.

La Direzione Regionale, a sua volta, ha acquisito il parere dell'Ufficio legislativo del Miur che, con la nota n. 1911 del 24/04/2003, ha risposto negativamente.

In sintesi: i giorni utilizzati dagli studenti per le assemblee mensili non sono da considerarsi attività didattica e perciò vanno recuperati; quindi, al calendario scolastico devono aggiungersi, oltre ai 200, i giorni utilizzati dagli studenti per le assemblee.

Questo parere ha sollevato parecchie perplessità, anche perché arriva ad anno scolastico ormai concluso. Con gli scrutini e gli esami che incombono, quando sarà possibile recuperare sei, sette, anche otto giorni di scuola?

Dichiara, critico, Giorgio Rembado, presidente dell'associazione Anp: " *...Prima di diffondere il principio che un giorno di assemblea equivale ad un giorno di vacanza in meno, bisognerebbe cambiare la normativa...*".

Ma è proprio alla normativa che l'Ufficio legislativo del Miur s'ispira: " *Gli articoli 12 e 13 del decreto legislativo n. 297/1994 configurano un vero e proprio diritto facoltativo da parte degli studenti di svolgere periodicamente assemblee d'istituto, con l'osservanza dei limiti previsti dai commi 6 e 8 del citato articolo 13.*

L'articolo 74, comma 3, del citato decreto legislativo n. 279/1994 prevede che " allo svolgimento delle lezioni sono assegnati almeno 200 giorni".

L'estensore della nota, capo dell'Ufficio legislativo del Miur, è del parere che: " *...le due norme sopra citate devono essere applicate in maniera da contemperare da un lato il diritto degli studenti a riunirsi in assemblea e dall'altro la necessità che alle lezioni sia dedicato un periodo non inferiore a 200 giorni*".

La nota conclude: " *...Nel caso che la programmazione delle giornate di lezione non abbia tenuto conto delle assemblee studentesche da effettuare e quindi nella ipotesi che non sia possibile osservare il rispetto di tale limite minimo di 200 giorni di lezione a causa dello svolgimento delle assemblee studentesche, si ritiene che debbano comunque essere recuperati i giorni di lezione necessari per il raggiungimento dei prescritti 200 giorni effettivi di lezioni*".

Per concludere: se questo parere diventerà una direttiva del Ministero, tutte le scuole dovranno adeguarsi e, quindi, dovranno allungare il calendario scolastico.

Per intanto, l'unica scuola condizionata da questo parere è proprio quella che lo ha richiesto.